



AMPLIFY

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Proposte di giovani Canadesi e Europei per affrontare
i cambiamenti climatici, la disuguaglianza di genere e
l'estremismo violento



AM • PLI • FY
YOUTHVOICES

RICERCA. PROPONI. AGISCI!

AUTORI: Ashley Pitschmann, ricercatrice presso lo Youth Policy Labs.

La presente pubblicazione è il risultato di una ricerca condotta dai giovani nel 2019 da oltre 120 giovani (18-30 anni) europei e canadesi:

CANADA: Vancouver, Edmonton, Toronto, Ottawa, Montreal, Québec City e uno spazio digitale di giovani provenienti da varie regioni del Québec.

EUROPA: Vienna, Austria; Firenze e Roma, Italia; Ljubljana, Slovenia; Barcellona, Catalogna; e uno spazio digitale “Brussels & Beyond” con la partecipazione di giovani provenienti da tutta Europa.

REVISIONE:

Apathy is Boring

Stephanie Jeremie

Citoyenneté Jeunesse

Jennifer Teasdale-Raymond e Véronique Simard
Brochu

International Falcon Movement-Socialist Education International:

Anuschka Ruge

Oxfam Italia

Federica Cicala

Revisione:

Oxfam-Québec:

Ode Lunardi,

Christian Tremblay,

Simon Laflamme,

Jules Laurent-Allard,

Anne Duhamel,

Isabelle St-Germain e I

sabelle de Champlain.

Youth Policy Labs:

Andreas Karsten

GRAFICA:

Félix Lemay

Samantha Daufour

TRADUZIONI:

Flavia Pergola



INDICE DEI CONTENUTI

IL PROGETTO AMPLIFY	4
RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI	5
PRIORITA' DI AZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI	6
RACCOMANDAZIONI	8
PRIORITA' DI AZIONE DISUGUAGLIANZA DI GENERE	12
RACCOMANDAZIONI	14
PRIORITA' DI AZIONE ESTREMISMO VIOLENTO	19
RACCOMANDAZIONI	21
PARTNER DEL PROGETTO	27

IL PROGETTO AMPLIFY

AMPLIFY è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea di due anni (da gennaio 2019 a gennaio 2021), che intende stimolare la comprensione reciproca e la cooperazione tra l'Unione Europea e il Canada amplificando le voci dei giovani (18 - 30 anni) a livello transatlantico.

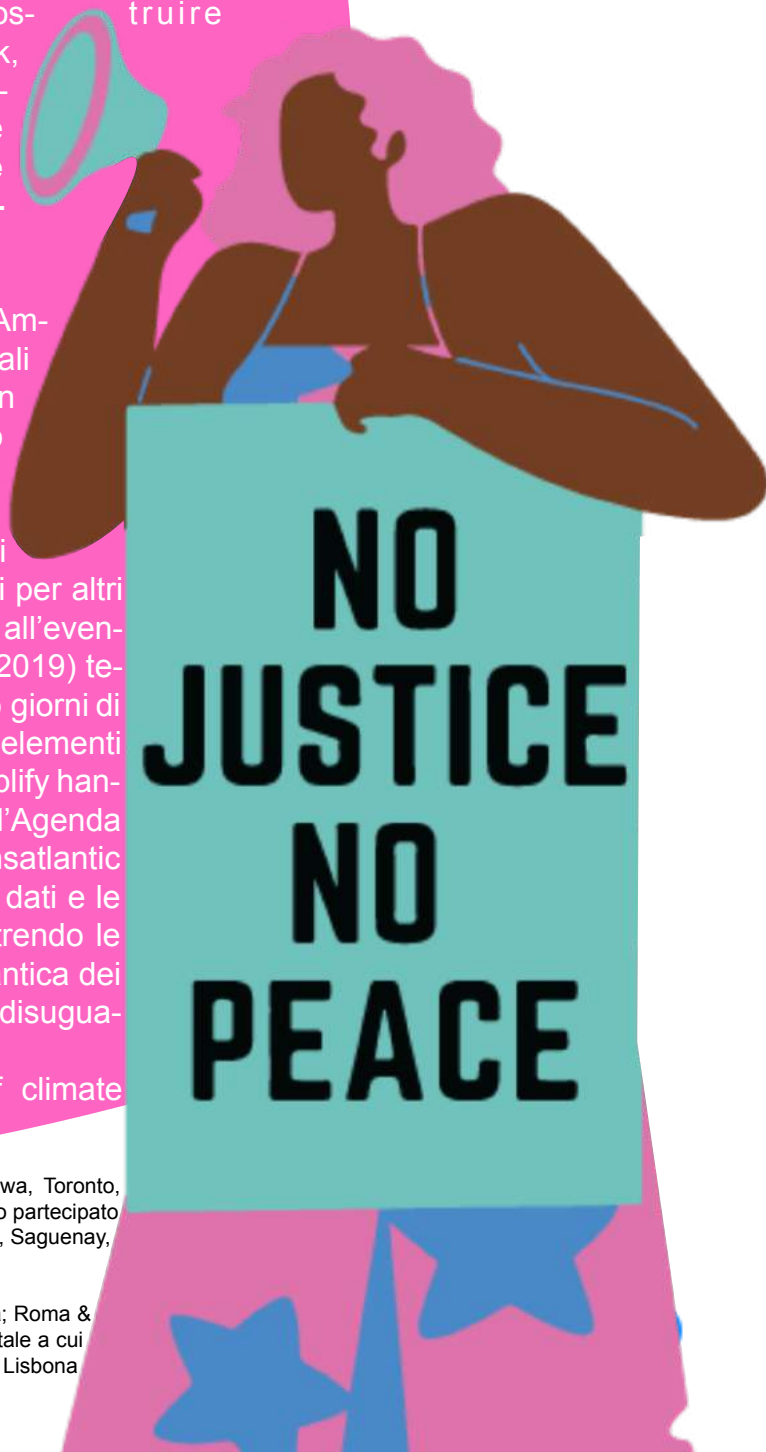
Oxfam Québec, in collaborazione con Apathy is Boring, Citoyenneté Jeunesse, International Falcon Movement-Socialist Education International, Oxfam Italia e con il supporto dell'istituto di ricerca Youth Policy Labs, hanno il comune obiettivo di costruire alleanze sostenibili tra le organizzazioni, i network, le associazioni giovanili europee e canadesi per innovare la società, identificando priorità condivise e proponendo soluzioni comuni **per contrastare le disuguaglianze di genere, i cambiamenti climatici e l'estremismo violento.**

Nel corso del primo anno di progetto, i giovani di Amplify hanno organizzato dei workshop esperienziali di due giorni attraverso la metodologia dello human centred design (i cosiddetti LABs). In totale sono stati svolti 13 LABs fra Canada e Europa, da cui sono nati progetti di ricerca utili a identificare soluzioni pratiche e realistiche sui tre temi. I risultati dei progetti di ricerca, interamente condotti da giovani per altri giovani (youth-led research), sono stati presentati all'evento **Transatlantic Youth Dialogue** (4-9 novembre 2019) tenutosi a Montreal, in Canada. A termine dei quattro giorni di laboratori non formali in cui sono stati esplorati gli elementi comuni del contesto transatlantico, i giovani di Amplify hanno definito i percorsi di cambiamento enunciati nell'Agenda Transatlantica dei Giovani (versione inglese Transatlantic Youth Agenda) Le Priorità d'intervento integrano i dati e le evidenze risultanti dalle ricerche dei 13 LABs nutrendo le raccomandazioni contenute nell'Agenda Transatlantica dei Giovani sui temi del cambiamento climatico, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento.

[Transatlantic Youth Agenda](#) on the topics of climate change, gender inequality, and violent extremism.

¹ Le località canadesi in cui si sono tenuti i LAB sono Edmonton, Ottawa, Toronto, Montreal, Québec City, Regioni del Quebec (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da Montreal, Québec, Laval, Beauce, Lévis, Lanaudière, Saguenay, e Victoriaville) e Vancouver.

² Le località europee in cui si sono tenuti i LAB sono Barcellona, Catalogna; Roma & Firenze, Italia; Vienna, Austria; Brussels & Beyond, Belgio (uno spazio digitale a cui hanno partecipato giovani provenienti da: Londra, Oslo, Bruxelles, Milano, Lisbona e Helsinki); e Ljubljana, Slovenia.



RICERCA CONDOTTA DAI GIOVANI³



Clem Onojeghuo | Unsplash

Il termine youth-led research (letteralmente “ricerca condotta dai giovani”) non ha ancora una vera e propria definizione ma, in breve, consiste in progetti e processi partecipativi di ricerca pensati, sviluppati, interpretati e divulgati dai giovani. I giovani scelgono il tema, definiscono gli strumenti, raccolgono e analizzano i dati per sviluppare conclusioni e raccomandazioni. Una ricerca condotta dai giovani genera: empowerment giovanile, utili processi di apprendimento, validi approfondimenti sui tre temi del progetto Amplify e possibili percorsi di azione. Per questi motivi, la qualità generale dei dati raccolti e la loro analisi dovrebbero essere valutate in base alle esperienze pregresse dei nostri giovani ricercatori.

Per raccogliere dati sui temi dei cambiamenti climatici, delle disuguaglianze di genere e dell'estremismo violento, i nostri giovani ricercatori hanno utilizzato diverse metodologie di seguito elencate:

- Vancouver, Canada:** Questionari
- Edmonton, Canada:** Questionari
- Toronto, Canada:** Questionari online & Interviste
- Ottawa, Canada:** Focus group
- Montreal, Canada:** Questionari
- Québec City, Canada:** Questionari, Esperienze personali & Ricerca documentale
- Regioni del Québec (LAB spazi digitali), Canada:** Questionari
- Barcelona, Catalonia:** Questionari online & Interviste
- Brussels & Beyond (LAB spazi digitali), Belgio:** Questionari & Ricerca documentale sperimentale
- Firenze, Italia:** Questionari & Interviste
- Roma, Italia:** Questionari online, Interviste (telefono e faccia a faccia), Focus Group & Casi Studio
- Ljubljana, Slovenia:** Questionari
- Vienna, Austria:** Questionari online

I questionari sono stati completati da 1372 persone in totale, tra l'Europa e il Canada. I giovani e le donne sono stati i principali destinatari dei nostri questionari, oltre a molte persone che si identificano come BIPOC (nere, indigene, persone di colore), persone con disabilità visibili e non, persone della comunità LGBTQI+, o individui appartenenti a minoranze di genere o sessuali.

Nel mondo di oggi, che cambia velocemente, la leadership dei giovani è fondamentale. Crediamo che le proposte dei giovani per dei cambiamenti sistemici, approfonditi nelle seguenti Priorità d'intervento, devono essere in prima linea nel dibattito pubblico al fine di pianificare il mondo post COVID-19.

³ Team di ricerca:

Montreal, Canada: Aurore Iradukunda & Camille Georges.

Quebec, Canada: Julie Durot, Simon Parent, Guillaume Plante, Laura Magon, Amélie Chansigaud -Golzio, Anais Gousse, Lounès Félicin, Camille Poirot, & Antoine Descôteaux.

Barcellona, Catalogna: Robert Arronis, Claudia Cases, Rita Trias, Eliazar Lebrón, Carmen, Alonso -Villaverde, Laura Matesanz, Ferran Climent, Shesica Paez, & Arnau Masclans.



**CLIMATE CHANGE
PRIORITÀ D'AZIONE**

CLIMATE CHANGE ACTION BRIEF

“Ho paura per il futuro dell’umanità. Stiamo affrontando una crisi climatica senza precedenti e tutti noi saremo colpiti dalle ripercussioni del cambiamento climatico” (Anonimo, Montreal)

Gli studi recenti condotti dai giovani ricercatori europei e canadesi hanno documentato un aumento dei sentimenti di impotenza, frustrazione e paura da parte dei giovani alla luce della crisi climatica. Nel tentativo di prendere il controllo del loro futuro incerto, i giovani hanno deciso di agire personalmente attraverso una riduzione del loro impatto ambientale individuale per porre rimedio a ciò che non viene fatto dalle istituzioni per risolvere le prime cause delle emissioni di carbonio a livello mondiale: governi inefficienti e aziende altamente inquinanti.



La legittimazione del diritto di maggiore trasparenza verso i consumatori, lo spostamento verso una **pianificazione urbana centrata sui bisogni umani, la diminuzione e la regolamentazione delle industrie ad alte emissioni, l'incentivare pratiche sostenibili delle aziende** e una maggiore divulgazione di **iniziative di educazione ambientalmente consapevoli** sono tra le azioni raccomandate in questo testo.

PRINCIPIO DI AZIONE

Motivati da un opprimente sentimento di impotenza e una sempre maggiore preoccupazione rivolta all'ambiente, i giovani stanno cambiando, ogni giorno di più, il loro stile di vita per prendere il controllo del loro personale impatto ambientale. Queste azioni sono una reazione critica alle misure prese dalle istituzioni politiche e commerciali, percepite come inadeguate, per mitigare la crescente minaccia del cambiamento climatico. In particolare, le disposizioni recenti dei governi internazionali per arginare la diffusione del COVID-19 ci hanno mostrato che un cambiamento repentino è possibile: “Questa è un’opportunità senza precedenti per distanziarsi dalla crescita assoluta ad ogni costo e dall’antica economia basata sui carburanti fossili e per raggiungere un equilibrio duraturo tra persone, prosperità e confini mondiali. Questo è il momento per superare gradualmente i carburanti fossili e investire nell’energia del futuro” (Planetary Emergency Partnership, 2020).

Le priorità d'intervento propongono cambiamenti delle politiche per sollecitare le reazioni degli stakeholders nel settore civile, pubblico e privato affinché attuino azioni decisive per limitare le emissioni di CO2. Le azioni necessarie a combattere in modo efficace e concreto la questione del cambiamento climatico richiedono di abbandonare l'economia lineare e monouso per transitare, invece, verso **l'economia circolare così da promuovere uno stile di consumo ambientalmente consapevole e pratiche aziendali sostenibili.**





RACCOMANDAZIONI



Pauline Loroy | Unsplash

Introdurre requisiti di etichettatura per i nuovi capi di abbigliamento con dettagli sui costi ambientali della catena di produzione e di distribuzione. Per la produzione di un solo paio di jeans si consumano 9500 litri di acqua (Youth LAB Firenze, Italia, 2019). A Firenze, il 71,6% delle persone che hanno risposto al questionario sarebbero disponibili a pagare di più per acquistare prodotti etici ed eco-friendly, ma il 56,4% crede che sia difficile reperire informazioni riguardo alla catena di distribuzione e all'impatto ambientale dei capi di abbigliamento (Youth LAB Firenze, Italia, 2019). Dal momento che le persone sono interessate alla moda sostenibile, le aziende dovrebbero prontamente fornire al consumatore le informazioni necessarie per acquisti informati e consapevoli.

Implementare una pianificazione urbana sostenibile: una pianificazione urbana di qualità per gli esseri umani (e non per le automobili) è essenziale per il futuro. Le città dovrebbero essere costruite seguendo le migliori pratiche di pianificazione urbana sostenibile, privilegiando così i pedoni, i ciclisti e le persone che usano i mezzi di trasporto pubblico. Secondo la ricerca condotta tramite questionari dallo Youth Lab di Québec City, Canada (2019), il 75% delle persone afferma di voler cambiare abitudini, ma la centralità delle automobili nella pianificazione urbana rende ancora molte città mal equipaggiate nell'offrire ai cittadini alternative di trasporto pubblico e ciclabile. Gli intervistati esprimono il bisogno di maggiori opzioni di mobilità sostenibile, quali infrastrutture adeguate alle biciclette, maggiore frequenza dei mezzi di trasporto ed espansione del sistema dei trasporti, accessibilità universale per le persone diversamente abili, bambini, ecc. e una maggiore considerazione delle condizioni meteorologiche⁴ territoriali nel pianificare e gestire le reti di trasporto pubblico urbano. Dal momento che il COVID-19 continua a diffondersi, gli esperti e i cittadini considerano la bicicletta il mezzo più sicuro per evitare l'affollamento nei trasporti pubblici. A New York, l'uso della bicicletta è aumentato del 52% dopo l'entrata in vigore delle disposizioni di distanziamento sociale (Hu, 2020), mentre la London Cycling Campaign (2020) offre utili consigli ai nuovi ciclisti su come comportarsi pedalando in città. Dal momento che la popolazione invecchia rapidamente, è necessario rendere sostenibili le città per garantire a tutte le generazioni una buona qualità di vita.

Inoltre, **le nostre città hanno bisogno di meno asfalto e più natura.** Le città dovrebbero offrire più spazi verdi e blu ad uso pubblico. Il 73,3% delle persone intervistate a Montreal, Canada (2019) ritengono che non ci siano abbastanza spazi verdi e blu nella città, elemento che influenza negativamente sul loro benessere mentale. I risultati del sondaggio condotto a Toronto, Canada (2019) suggeriscono che i giovani non sono preparati per repentini cambiamenti tra caldo e freddo estremo, legati ai cambiamenti climatici: se il 60% delle persone ha possibilità di riscaldare la propria abitazione durante l'inverno, solo il 45% può raffreddare gli ambienti interni in estate. La creazione di più spazi verdi e blu⁵ nella pianificazione urbana sostenibile aiuta a rendere le città più resilienti ai cambiamenti climatici.

⁴ Ciò include sia gli eventi meteorologici stagionali sia quelli estremi. Ad esempio, in alcune aree le condizioni climatiche invernali potrebbero rendere l'attesa dei mezzi pubblici all'aperto una condizione poco gradevole. Strutture apposite per il freddo potrebbero evitare l'esitazione provocata dall'attesa nelle stazioni di trasporto pubblico.

⁵ Infrastrutture verdi e blu enfatizzano l'importanza di includere la natura nella pianificazione territoriale utilizzando parchi, boschi, laghi e specchi d'acqua, fontane, ecc.





Inoltre, le sempre più strette e numerose restrizioni dei confini nazionali durante la crisi di COVID-19 hanno mostrato le difficoltà di approvvigionamento nei centri urbani. Per esempio, circa il 40% dei beni consumati in Canada nella stagione invernale e primaverile proviene da o transita negli Stati Uniti (Charlebois, 2020). Per una pianificazione urbana sostenibile è indispensabile la **relocalizzazione⁶ di alcune attività economiche e produttive** al fine di garantire maggiore resilienza e autonomia alle città.

Sostenere le alternative al trasporto aereo. Il 93,5% degli intervistati (Youth LAB 2019, Barcellona, Catalogna) crede che sia necessario migliorare i controlli e ridurre i voli nazionali per favorire invece mezzi di trasporto più ecologici, come treni e autobus. Ad esempio, nel decidere quale mezzo di trasporto utilizzare, i rispondenti hanno dichiarato di scegliere in base a (in ordine): prezzo, durata del viaggio e comodità. Nonostante questo, molti di loro sceglierebbero opzioni sostenibili a fronte della durata e della comodità su tratti brevi. Inoltre, l'80,7% degli intervistati crede che dovrebbe esserci un aumento delle tasse aeree e delle tasse sul consumo di carburante per le linee aeree (Youth LAB 2019, Barcellona, Catalogna). Aumentare le tasse sui trasporti aerei e diminuirle su treni e autobus nazionali renderebbe quest'ultime più competitive. Inoltre, il 92% degli intervistati a Barcellona, Catalogna (2019) ritiene che treni e autobus dovrebbero essere alimentati attraverso energie rinnovabili.

Incentivare pratiche commerciali attente all'ambiente. Pur riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalla politica a livello locale e nazionale, i partecipanti al focus group di Roma, Italia (2019) ritengono che agire a **livello internazionale ed europeo** sia più efficace per realizzare nuove politiche ambientali. Inoltre, pur riconoscendo gli impegni a livello nazionale in materia di riduzione delle emissioni di carbonio, è necessario maggiore sforzo da parte della comunità internazionale. Dovrebbero essere adottate leggi universali, internazionali e vincolanti sul clima in materia di riduzione delle emissioni, con reali incentivi alla partecipazione e conseguenze vincolanti per coloro che non raggiungono gli obiettivi prefissati. Questi possono assumere la forma di sussidi governativi per la produzione di energia verde, sgravi fiscali per le aziende che implementano pratiche commerciali sostenibili o normative più rigorose per le aziende ad alto inquinamento.

In secondo luogo, **gli istituti finanziari devono investire in maniera socialmente responsabile e nel rispetto dell'ambiente.** Ad esempio, il 70,4% degli intervistati che hanno partecipato al sondaggio a Vancouver, in Canada (2019), non era a conoscenza di come la propria banca avesse investito il loro denaro. Gli istituti finanziari hanno l'obbligo di informare i clienti su eventuali investimenti che danneggiano l'ambiente, così da poter scegliere investimenti finanziari in linea con l'etica e l'impegno nella lotta alla crisi climatica. Inoltre, le istituzioni finanziarie dovrebbero creare opportunità di investimento socialmente ed ecologicamente responsabile.

6 Cambiamento a favore della produzione locale e regionale e del trasporto di beni piuttosto che favorire beni prodotti all'estero e in seguito spediti.

Garantire l'accesso e la trasparenza delle informazioni sui cambiamenti climatici. I giovani ritengono che vi sia poca accessibilità alle informazioni sulle sfide da affrontare. I risultati del sondaggio condotto a Barcellona, in Catalogna, mostrano che il 60,4% dei rispondenti ritiene utili gli strumenti per calcolare le emissioni di CO₂, mentre il 78,2% delle persone con scarso interesse sulla crisi climatica non conosce nessuno degli strumenti a disposizione per calcolare l'impronta ecologica di CO₂. Molti giovani riconoscono di non avere a disposizione strumenti adeguati per calcolare il loro impatto sul clima. Secondo lo stesso studio, mancano iniziative educative universalmente comprensibili, efficaci e interessanti che evidenzino gli impatti climatici o valide alternative. Per far fronte a questa preoccupazione, occorre promuovere programmi olistici di educazione ambientale e i media devono informare e sensibilizzare attraverso evidenze scientifiche in merito alle questioni ambientali. Inoltre, i programmi educativi non dovrebbero solo informare su come agire individualmente per mitigare le emissioni di carbonio, ma anche sugli impatti ambientali dovuti ai processi di produzione.⁸

È necessario **promuovere maggiormente i profili professionali universitari e commerciali eco-sostenibili**. Ad esempio, il 52,1% degli intervistati non era a conoscenza delle certificazioni / lauree a Vancouver legate al movimento ambientalista (Youth LAB Vancouver, Canada, 2019). L'istruzione e la formazione professionale attuali dovrebbero approfondire di più temi quali la regolamentazione e l'elaborazione di politiche ambientali e dovrebbero raggiungere diversi settori.

Amplificare le voci meno ascoltate nell'attivismo climatico. L'83,3% degli intervistati a Edmonton, in Canada (2019), ritiene che esista una relazione tra l'impatto della colonizzazione e i cambiamenti climatici. L'attuale attivismo per il clima deve sostenere maggiormente le comunità locali e riconoscere le barriere sistemiche che impediscono alle persone di colore, ai gruppi a basso reddito, alle aree rurali e ai gruppi indigeni di partecipare e di essere rappresentati e consultati nel movimento per la giustizia climatica. L'attivismo climatico deve incoraggiare approcci culturali e stili di vita diversificati al fine di combattere il cambiamento climatico. Secondo quanto emerso dal focus group di Ottawa, in Canada (2019), si pensa che la colonizzazione e il capitalismo contribuiscano alla stretta e problematica relazione con la concettualizzazione della terra come risorsa. Ciò contraddice, invece, la prospettiva di una relazione ciclica tra gli esseri umani e la terra su cui viviamo che deve essere parte della narrativa del movimento per la giustizia climatica. **Bisogna recuperare la visione olistica della relazione tra uomo e natura.**

CONCLUSIONI

Se le istituzioni continueranno a non combattere le cause primarie delle emissioni di CO₂ a livello globale, i cambiamenti climatici sono e continueranno ad essere un problema globale. Le raccomandazioni proposte intendono richiedere azioni decisive mirate ad arginare la crescente crisi climatica, per costruire una comunità globale più consapevole sostenibile e resiliente, per questo gli stakeholders della comunità civile, dei settori pubblico e privato devono valutare attentamente come assicurare maggiore trasparenza per i cittadini/consumatori, muovendosi verso:

- una pianificazione urbana incentrata sui bisogni umani;
- riducendo e regolando le emissioni delle industrie;
- incentivando le pratiche commerciali sostenibili;
- impegnandosi per una maggiore diffusione dell'educazione ambientale e sui cambiamenti climatici.

7 Nel sondaggio svolto dallo Youth LAB di Ljubljana, Slovenia, il 51% dei partecipanti era a conoscenza delle attuali politiche dell'UE sull'utilizzo delle buste di plastica. Il 39% di essi pensano che queste restrizioni non siano sufficienti o che servano maggiori alternative per contrastare l'utilizzo della plastica mono-uso.

8 Esempi specifici citati nel sondaggio di Roma includono: tecniche di coltivazione intensiva, uso eccessivo di plastiche e polistirolo, inquinamento del sottosuolo causato dalle industrie.



Barcelona, Catalonia youth LAB (2019): *How conscious are young people from 18 to 30 years old from Barcelona and its metropolitan area of their ecological impact when travelling and in their leisure-time activities?* Youth-led research, Amplify Project.

Charlebois, S. (2020). Sécurité alimentaire, à l'ère de la COVID-19. *La Vie agricole*. http://lavieagricole.ca/5893?fbclid=IwAR2oXxz7BIMl-jJ6une-iqnbKHaQ5snta2o8tkXxXWNvmuh_TxmAw-NAmXMY

Edmonton, Canada youth LAB (2019): *While building solidarity, how might we amplify voices of BIPOC (black, indigenous, people of colour) communities regarding the impacts of climate change on holistic wellbeing?* Youth-led research, Amplify Project.

Florence, Italy youth LAB (2019): *How and to what extent does the textile and clothing industry affect climate change?* Youth-led research, Amplify Project.

Hu, W. (2020, June 1). A Surge in Biking to Avoid Crowded Trains in N.Y.C. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2020/03/14/nyregion/coronavirus-nyc-bike-commute.html>.

Ljubljana, Slovenia youth LAB (2019): *How do people view the global and local aspects of the climate change debate in relation to their knowledge of environmental problems, policies, and the way they do or don't incorporate this approach into their everyday lives?* Youth-led research, Amplify Project.

London Cycling Campaign. (2020). *Cycling Advice*. London Cycling Campaign. <https://lcc.org.uk/pages/cycling-advice-2020?>

Montreal, Canada youth LAB (2019): *How can youth foster connections to the environment?* Youth-led research, Amplify Project.

Ottawa, Canada youth LAB (2019): *How do we build critical solidarity between Indigenous and non-Indigenous communities in the pursuit of land reclamation while acknowledging the realities of land alienation and the work needed to resist it?* Youth-led research, Amplify Project.

Planetary Emergency Partnership. (2020, March 26). *Open Letter to Global Leaders – A Healthy Planet for Healthy People*. The Club of Rome. <https://clubofrome.org/impact-hubs/climate-emergency/open-letter-to-global-leaders-a-healthy-planet-for-healthy-people/>

Quebec City, Canada youth LAB (2019): *In a context of climate change fight and adaptation, how do we address sustainable transportation solutions with young people in Quebec?* Youth-led research, Amplify Project.

Rome, Italy youth LAB (2019): *What kind of lobbying regarding climate change do youngsters consider more efficient on political institutions?* Youth-led research, Amplify Project.

Vancouver, Canada youth LAB (2019): *How can we build resilience as a community during the climate crisis?* Youth-led research, Amplify Project.



The background features a large, abstract, organic shape in white and light pink. To the left, a pink silhouette of a person in a medical mask and gown stands next to a white silhouette of a person in a wheelchair. Above them are white plus signs. To the right, a blue silhouette of a person's head with a single tear is visible. Below the main text, there are silhouettes of people in various poses, some reaching out, against a teal and pink background. In the bottom right corner, there are stylized floral patterns and a large white female symbol (a circle with a vertical line and a horizontal line at the top) on a pink background.

GENDER INEQUALITY PRIORITÀ D'AZIONE



PRIORITA' DI INTERVENTO SULLE DISUGUAGLIANZE DI GENERE

"Devo giustificarmi in continuazione per quello che dico o faccio perché non vengo mai preso sul serio"
(Anonimo, Québec)

"Mi hanno detto di non tornare a lavoro con le trecce perché è disordinato e poco professionale"
(Anonimo, Bruxelles)

Free-Photos | Pixabay

Dai progetti di ricerca condotti dai giovani sulle disuguaglianze di genere si trae la conclusione che, nonostante l'aumento delle leggi a livello internazionale a favore della parità di genere, le disparità tra i generi sono ancora presenti nella società. Secondo il sondaggio condotto in diverse regioni del Québec (Youth LAB digitale, regioni del Québec, 2019), la maggior parte delle donne che ricoprono ruoli come decisori politici o posizioni di potere si sentono controllate in termini di abbigliamento e comportamento. Inoltre, mancano sforzi internazionali per promuovere l'uguaglianza di genere intersezionale – che include tutte le minoranze di genere e sessuali.

Una recente indagine condotta dallo Youth LAB di Vienna (2019) ha rilevato che solo l'1% degli intervistati ritiene che la diversità di genere include anche sessi e generi oltre l'accezione binaria. In questo documento, le azioni raccomandate per la promozione continua della parità tra tutti i sessi includono: **la necessità di cambiare le norme culturali in materia di genere e diversità; la promozione della parità intersezionale di genere; sostenere gli individui vulnerabili promuovendo spazi pubblici sicuri.**



PRINCIPIO DI AZIONE

La disuguaglianza di genere è ancora un problema globale, in particolare per le donne in posizioni di leadership e decisionali. Il 92,5% degli intervistati (Digital Lab, regioni del Québec, 2019) ha dichiarato di aver assistito a una situazione in cui una donna non è stata ascoltata a causa della sua identità femminile. Secondo i risultati dello stesso sondaggio, il 67% delle donne che ricoprono ruoli nella sfera decisionale hanno affermato di aver ricevuto commenti non pertinenti riguardo al genere, e il 44% di esse è stato criticato per la propria "asperità" e, di conseguenza, il 64% di esse ha messo in dubbio le proprie capacità. Dal 2014, 143 paesi su 195 garantiscono l'uguaglianza tra uomini e donne, tuttavia la discriminazione persiste sotto forma di leggi e politiche, stereotipi di genere e attraverso norme e pratiche sociali (United Nations Women, 2015). Nonostante i numerosi impegni presi dalle organizzazioni internazionali al fine raggiungere la parità di genere, le donne devono spesso affrontare non solo barriere economiche, sociali e politiche, ma spesso anche persecuzioni e molestie.

9 Esempi riportati dalle persone che hanno risposto al questionario del LAB digitale delle Regioni del Québec. "La mia apparenza femminile e fragile mi obbliga ad imporre come prima cosa la mia credibilità. Esiste il pregiudizio che una donna non può essere allo stesso tempo bella e intelligente." "Vengo automaticamente vista come uno strumento per creare bambini, non come una scienziata".

Inoltre, la questione dell'uguaglianza di genere viene spesso affrontata solo dal punto di vista di disuguaglianza tra uomo e donna, non considerando le minoranze di genere e sessuali. Secondo i risultati del questionario proposto a Vienna (2019), il 66% dei partecipanti associa la diversità di genere a "visibilità di genere nella società" o ad "avere il medesimo status nella società a prescindere dal genere", mentre solo l'1% dei partecipanti ha menzionato la visibilità delle minoranze di genere e sesso tra e oltre i generi binari. Il dibattito sull'uguaglianza di genere deve essere intersezionale e inclusivo al fine di riflettere in modo appropriato le questioni della diversità e dell'inclusione. Devono essere creati spazi per tutte le minoranze di genere e sessuali, riconoscendo i fattori di discriminazione all'interno dei suddetti spazi.



RACCOMANDAZIONI

Cambiare le norme culturali. Gran parte di ciò che è stato fatto per affrontare le disuguaglianze di genere assume la forma di semplici sistemi di quote che garantiscono la rappresentanza di donne negli spazi di decisione politica nella società. Tali misure non sono ancora sufficienti per combattere l'attuale cultura che ha causato le disuguaglianze di genere. Secondo i risultati di due sondaggi (Youth LAB digitale, regioni del Québec e Youth LAB digitale, Brussels & Beyond, 2019), il problema più comune per le donne è rappresentato dalle polemiche e dalle regole legate all'apparenza fisica e ai loro corpi. Le regole e le critiche legate al corpo femminile e ai comportamenti sono radicate nel controllo patriarcale sui corpi femminili strutturatosi attraverso le continue norme di genere. Inoltre, i risultati del sondaggio condotto dallo Youth LAB di Vienna, Austria (2019) indica come i giocattoli sono ancora associati al genere, in quanto il 63% dei partecipanti non comprerebbe una macchina giocattolo alla figlia e il 57% non comprerebbe una bambola al figlio. Fin da piccoli, i bambini sono inquadrati in determinati ruoli e aspettative associate al genere. L'idea che determinati giocattoli appartengano a uno specifico genere perpetua la disuguaglianza e l'ingiustizia di rigidi ruoli di genere.

Al fine di iniziare ad affrontare il problema delle disparità delle norme sociali, la società dovrebbe orientarsi verso l'accettazione della neutralità di genere nelle nostre aspettative in termini di ruoli, norme e linguaggio. Le istituzioni dovrebbero condurre ricerche interne per identificare possibili aree di pregiudizio e discriminazione volto a sviluppare un approccio sistemico per cambiare le norme culturali sessiste. Le istituzioni dovrebbero, inoltre, aggiornare le leggi, le politiche e le procedure esistenti per promuovere la neutralità di genere così da evitare di favorire un genere rispetto a un altro o di emarginare le minoranze di genere.

Nel contesto della pandemia di COVID-19, le donne hanno maggiori probabilità degli uomini di essere colpite dalla crisi (Scharff, 2020). Esse hanno maggiori probabilità di rimanere a casa con i bambini, "il 39% delle madri che lavorano deve prendersi dei giorni dal lavoro e rimanere a casa quando i figli sono malati, percentuale dieci volte superiore a quella dei padri" (Ranji & Salganicoff, 2014). Le norme culturali prevedono che le donne assumano l'onere mentale di bilanciare la vita domestica con la vita lavorativa. Inoltre, le donne svolgono lavori nelle fabbriche con scarse protezioni, con possibilità di congedo familiare o per malattia minime o nulle (Scharff, 2020). La maggior parte del personale nel settore dei servizi sanitari e sociali sono donne (Desrosiers, 2020). Tutti questi fattori le rendono particolarmente vulnerabili in un momento di crisi legata alla pandemia.

10 Esempi riportati dalle persone che hanno risposto al questionario del LAB digitale delle Regioni del Québec.

"La mia apparenza femminile e fragile mi obbliga ad imporre come prima cosa la mia credibilità. Esiste il pregiudizio che una donna non può essere allo stesso tempo bella e intelligente."

"Vengo automaticamente vista come uno strumento per creare bambini, non come una scienziata".

11 Esempi proposti dai partecipanti al questionario condotto dal LAB digitale delle Regioni del Québec:

- "Quando incontro client uomini, spesso il primo commento riguarda il mio aspetto."
- "In ufficio, i colleghi uomini hanno fatto commenti sul mio modo di vestire (troppo maschile secondo la loro idea di donna)."
- "Le donne sovrappeso non hanno successo sul lavoro tanto quanto le donne che si avvicinano di più ai criteri di bellezza universali."

In Canada, le donne risentono delle conseguenze del COVID-19, **sia in termini di salute sia economici**. Le donne contraggono il virus con più frequenza e muoiono più spesso degli uomini (Ankel, maggio 2020). Istituzioni come la YWCA e la Wilfrid Laurier University la definiscono una "secessione al femminile" (in lingua originale she-cession), poiché "le donne ricoprivano il 62% dei posti di lavoro persi tra la fine di febbraio e marzo" (Schirle, maggio 2020). Al fine di affrontare questi problemi, che sono esacerbati dalla pandemia globale COVID-19, è necessario creare una divisione più equa del lavoro, fornendo un congedo parentale più esteso, orari di lavoro flessibili e una più equa divisione delle responsabilità in famiglia.



Promuovere l'uguaglianza di genere intersezionale. La promozione dell'uguaglianza di genere deve essere più inclusiva e intersezionale. Secondo un piccolo sondaggio condotto dallo Youth LAB digitale Brussels & Beyond (2019), l'88,7% delle partecipanti sono risultate essere le uniche donne di colore sul posto di lavoro, in classe o nel loro corso universitario. Nello stesso studio, il 75% dei partecipanti ha dichiarato di non sentirsi sicuro nell'organizzazione o nell'azienda in cui lavorano a causa di sentimenti di iper-visibilità e vulnerabilità. Inoltre, i partecipanti hanno dichiarato di sentire la necessità di "modificare" il loro aspetto prima di recarsi all'università o in ufficio, ad esempio sistemando i capelli per evitare commenti spiacevoli. La maggior parte delle donne di colore intervistate si sente fuori luogo, poco sicure, svilite, esposte a esagerata visibilità e/o sottoposte a regole nel loro posto di lavoro o nelle istituzioni educative.

La mancanza di intersezionalità nel dibattito sull'uguaglianza di genere e l'assenza di concrete misure per contrastare altri fattori come la classe sociale, la razza, disabilità ecc, aumentano i pregiudizi, le discriminazioni e i pericoli. Le istituzioni che adottano regole specifiche sull'abbigliamento dovrebbero rivederle, in quanto contribuiscono a normare i corpi femminili, imponendo rigide forme di rispettabilità. Inoltre, le minoranze sessuali e di genere rimangono quasi del tutto escluse dal dibattito quando si tratta di implementare misure di uguaglianza di genere. Per questo, **è necessario creare spazi per le donne che appartengono a minoranze e per le persone non binarie che ricoprono posizioni di leadership**. Il settore pubblico, privato e della società civile dovrebbe promuovere attivamente processi di assunzione non discriminatori, enfatizzando la cultura dell'inclusività.



Sostenere i gruppi vulnerabili. Secondo i risultati del sondaggio condotto dallo Youth Lab di Roma, Italia (2019), l'83,1% dei partecipanti ha dichiarato di non sentirsi sicuro sui trasporti pubblici, il 63,1% nei parchi pubblici e il 57,7% nei locali notturni. I motivi più ricorrenti sono: paura di molestie (82,3%), furto (58,8%) e sicurezza fisica (43,1%). Ad oggi, i giovani pensano che molti spazi pubblici non siano sicuri e per questo deve essere posta particolare attenzione sulla pianificazione e la creazione di spazi pubblici sicuri ben illuminati e curati; sull'accessibilità universale per favorire una maggiore partecipazione pubblica; su una maggiore prossimità dei servizi d'emergenza.

Inoltre, la questione del genere contribuisce al discorso sulla sicurezza degli spazi pubblici: l'83,1% delle persone che hanno partecipato al sondaggio condotto dallo Youth LAB di Roma, Italia (2019) pensa che il genere influisca sulla sicurezza degli spazi (ad esempio uno spazio è considerato più pericoloso per le donne che per gli uomini). Visto il legame tra il genere e la sicurezza in luoghi pubblici e nella società, è fondamentale creare spazi sicuri per le donne, per le minoranze di genere e sessuali e per le persone non binarie.

Secondo lo stesso sondaggio, il 66,9% dei partecipanti non era a conoscenza della presenza di centri antiviolenza per donne nella loro area. Ciò rappresenta un problema per chi dovesse aver bisogno di accedere a questi centri ma non ne conosce l'esistenza. È dimostrato che questi spazi sono necessari e voluti dalla comunità: il 76,2% dei partecipanti al sondaggio crede che i centri antiviolenza per donne siano un valido luogo per trovare aiuto e il 95,3% di essi crede che i centri antiviolenza diano valore aggiunto al quartiere. Secondo un'intervista fatta in un centro antiviolenza a Roma, il supporto delle istituzioni ai centri antiviolenza è assente e per questo motivo il centro è un'organizzazione completamente autogestita dalla comunità. La soluzione è duplice: maggiore supporto e coinvolgimento della comunità locale e più fondi dalle istituzioni pubbliche.

Il bisogno di maggiore sostegno per i centri antiviolenza rivolti alle donne è ancora più importante alla luce della pandemia di COVID-19. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha dichiarato che in alcuni paesi il numero di donne che chiamano per richieste d'aiuto è raddoppiato in seguito all'aumento delle violenze domestiche (2020). Egli esorta tutti i paesi a "prevenire e porre rimedio alla violenza contro le donne come parte del piano di risposta nazionale al COVID-19" (Guterres, 2020). Al fine di aiutare i gruppi più vulnerabili, i governi devono aumentare gli investimenti nei servizi online e nelle organizzazioni della società civile che forniscono supporto ai gruppi più vulnerabili; assicurare che i sistemi giudiziari proseguano i processi contro i colpevoli di violenze e molestie; attivare servizi per richiedere aiuto nelle farmacie e nei supermercati così che i soggetti vulnerabili possano chiedere aiuto in modo sicuro; dichiarare i centri anti violenza servizi essenziali; creare modi sicuri per le donne per richiedere aiuto senza destare sospetti nei loro molestatore.

CONCLUSIONI

Secondo il Segretario Generale dell'ONU António Guterres, "Raggiungere l'uguaglianza di genere e favorire l'empowerment delle donne e delle ragazze è ciò su cui dobbiamo lavorare ora ed è la più grande sfida ai diritti umani nel nostro mondo" (2018). Le raccomandazioni presentate in questo Action Brief dai giovani mirano a creare una società più inclusiva, incoraggiando le istituzioni civili, private e pubbliche ad impegnarsi attivamente per cambiare le norme culturali riguardanti il genere e la diversità, per promuovere l'intersezionalità e per sostenere i soggetti vulnerabili, fornendo loro spazi pubblici sicuri.

12 Secondo il report dell'ILGA State Sponsored Homophobia (2016) 73 stati considerano illegali le relazioni omosessuali (Carroll, 2016). Inoltre il documento LGBTQ+ Danger Index fa una classifica dei 150 paesi più visitati che sono mete sicure per i viaggiatori LGBTQ+. Anche se in alcuni paesi l'omosessualità non è illegal, il trattamento degli individui LGBTQ+ è così pessimo che è consigliata una particolare attenzione o un completo evitamento (Fergusson & Fergusson, 2019).



Ankel, S. (2020, May 17). Unlike the rest of the world, Canada is seeing more COVID-19 deaths in women than in men. Here's why. Business Insider. <https://www.businessinsider.com/more-women-than-men-canada-getting-covid-10-dying-from-2020-5>

Brussels & Beyond digital youth LAB (2019): How does patriarchy in institutions affect Women of Colour ? Youth-led research, Amplify Project.

Carroll, A. (2016, May). State Sponsored Homophobia 2016: A world survey of sexual orientation laws: criminalisation, protection and recognition. International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association (ILGA). <https://williamsinstitute.law.ucla.edu/wp-content/uploads/State-Sponsored-Homophobia-May-2016.pdf>

Desrosiers, É. (2020, March 21). Tous ne sont pas égaux face au coronavirus. Le Devoir. https://www.ledevoir.com/economie/575477/tous-ne-sont-pas-egaux-face-a-une-pandemie?fbclid=IwAR-3zD8OgpSAkj-oQahPkgRpEQrs_7QHh6_bQjEyJuhFZ3je7hZYhcSCIf_g

Fergusson, A. & Fergusson, L. (2019, November 12). LGBTQ+ Danger Index. AsherFergusson.com. <https://www.asherfergusson.com/lgbtq-travel-safety/>

Guterres, A. (2018, March). Gender Equality: The Unfinished Business of Our Time. Premium Times. <https://opinion.premiumtimesng.com/2018/03/08/gender-equality-the-unfinished-business-of-our-time-by-antonio-guterres/>

Gueterres, A. (2020). Make the prevention and redress of violence against women a key part of national response plans for COVID-19. United Nations, available from <https://www.un.org/en/un-coronavirus-communications-team/make-prevention-and-redress-violence-against-women-key-part>

Ranji, U. & Salganicoff, A. (2014, October 20). Data Note: Balancing on Shaky Ground: Women, Work and Family Health. Kaiser Family Foundation. <https://www.kff.org/womens-health-policy/isue-brief/data-note-balancing-on-shaky-ground-women-work-and-family-health/>

Quebec regions digital youth LAB (2019): In a regional context, what are the manifestations of ordinary sexism experienced by women in power? Youth-led research, Amplify Project.

Rome, Italy youth LAB (2019): What is a safe space and how do we create safe spaces for women and girls? Youth led-research, Amplify Project.

Scharff, X. (2020, March 12). Why the Coronavirus Outbreak Could Hit Women Hardest. Times Magazine. https://time.com/5801897/women-affected-covid-19/?fbclid=IwAR1N2oasfp1SsCY5alib-JVWLOschL7K5dVFbKe4dL3flq5n7YFfv0_4Aa9w

Schirle, T in Alini, E. (2020, May 9). Welcome to the 'she-session.' Why this recession is different. Global News. <https://globalnews.ca/news/6907589/canada-coronavirus-she-session/>



United Nations Women, (2015). Human Rights of Women [Infographic], available from <https://www.unwomen.org/en/digital-library/multimedia/2015/12/infographic-human-rights-women>

Vienna, Austria youth LAB (2019):

Do people in Austria (15-30 years) associate children's toys with a specific gender? Youth-led research, Amplify Project.

Is gender diversity in Austria visible and aimed toward our target group (15-30 years)? Youth-led research, Amplify Project.



VIOLENT EXTREMISM
PRIORITÀ D'AZIONE



Maria Oswaltl Unsplash

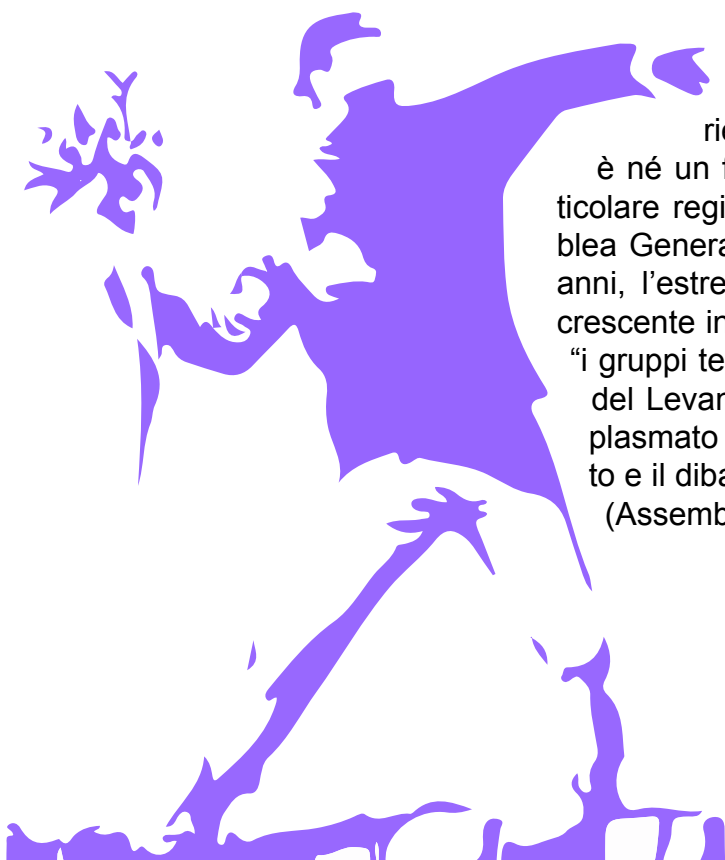
VIOLENT EXTREMISM ACTION BRIEF

“La risposta che il governo dovrebbe dare a queste associazioni [gruppi estremisti] non è solo giudiziaria. Non si tratta solo di scioglierle. La soluzione è dare un’alternativa ai giovani, agli adulti e alle famiglie che non solo hanno gruppi estremisti nei loro quartieri ma vivono in condizioni di disagio sociale. Questi gruppi [estremisti] fanno raccolte alimentari e offrono aiuti sociali alle famiglie...questo perché non esistono degli enti governativi in grado di riempire il vuoto politico e istituzionale della periferia.” (Vittima di un’aggressione fascista, Roma)

Fattori di stress come il cambiamento climatico, il cambiamento delle dinamiche demografiche e i cambiamenti nel tessuto sociale e nei ruoli sociali contribuiscono alla crescita dell’estremismo violento. Le strategie per prevenire l’estremismo violento devono tenere in considerazione i crescenti sentimenti di agitazione, paura, marginalizzazione e di incertezza che i giovani e altri soggetti vulnerabili si trovano ad affrontare.

Tra le azioni raccomandate di questo documento – basate sui recenti progetti di ricerca condotti dai giovani – vi è un crescente bisogno di: promuovere un senso di comunità e multiculturalismo attraverso il dialogo interculturale e intergenerazionale; aumentare i servizi pubblici; stabilizzare le assunzioni; condurre una migliore ricerca sulle molteplici dimensioni dell’estremismo violento; aumentare le azioni di advocacy per trovare maggiori fondi per le iniziative di contrasto all’estremismo.

PRINCIPIO DI RICERCA



L’estremismo violento è un fenomeno variegato senza una definizione precisa. Non è né un fenomeno nuovo né esclusivo di una particolare regione, nazione o sistema di valori (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2015). Negli ultimi anni, l’estremismo violento è diventato un problema crescente in tutto il mondo. Secondo le Nazioni Unite, “i gruppi terroristici come lo Stato Islamico dell’Iraq e del Levante (ISIL), Al-Qaeda e Boko Haram hanno plasmato la nostra immagine di estremismo violento e il dibattito su come combattere questa minaccia (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 2015).



Nonostante ciò, l'estremismo violento si può manifestare anche attraverso le politiche di estrema destra e il fascismo. Ad oggi, il fenomeno sta avanzando in tre aree: aumento della violenza e del terrore perpetrato dai gruppi giovanili neonazisti e dai gruppi sostenitori della supremazia dei bianchi; aumento della retorica nazional-popolare; successo elettorale dei partiti politici di estrema destra (Miller-Ildress, 2019). Il rischio di estremismo violento diventa ancora più tangibile quando si considera la reazione internazionale per il contenimento del COVID-19 nel quadro di "uno scenario di forte nazionalismo in paesi chiave del mondo, specialmente in Europa e in Nord America" (Bieber, 2020). A causa della pandemia di COVID-19, sono aumentati nella società i fattori di stress legati al precariato e all'incertezza nel mondo del lavoro. In questi tempi di incertezza, l'estremismo violento potrebbe divenire più frequente in tutto il mondo. In un sondaggio condotto dai giovani ricercatori di Roma, Italia (2019), l'86,6% dei partecipanti crede che gli episodi di estremismo violento accadano con frequenza. I casi di violenza perpetrata da organizzazioni estremiste sono considerati come eventi frequenti nella società e non come incidenti isolati. I giovani, che si sentono tagliati fuori o fuori luogo nella società, sono più propensi ad affiliarsi a gruppi estremisti.

RACCOMENDAZIO-



Clay Banks | Unsplash

Recuperare un senso di comunità nella società. Secondo i risultati presentati dallo Youth LAB di Roma (2019), il 58,8% dei partecipanti crede che i giovani si affiliano a gruppi estremisti poiché questi gruppi rispondono alla loro mancanza di appartenenza a una comunità. Al fine di recuperare un senso di comunità per la società, vi è il bisogno di una maggiore apertura culturale, promozione del multiculturalismo e un recupero di un senso di cura condiviso. Da un punto di vista sociologico, circa la metà dei partecipanti del sondaggio di Roma crede che la scuola sia un efficace strumento per portare il cambiamento. Per questo motivo, è necessaria una legge a favore dell'inclusività che dia risalto ai benefici del multiculturalismo, della diversità e del senso comunità nelle scuole. Inoltre, è necessario creare dei centri di aggregazione che promuovano lo scambio tra diverse culture per sostenere lo sviluppo della comunità, favorendo al tempo stesso un senso comune di impegno e di cura nei confronti degli altri.

13 L'estremismo può essere definito nel contesto dei partiti di estrema destra come partiti "che cercano di creare etnocrazie (ad esempio stati monoetnici dominate da una specifica nazione spesso racchiusa in stretti confini etnici[Mudde 2019, 64])" (Bieber, 2020).



Le risposte del governo alla crisi di COVID-19 hanno dato vita a nuove tendenze nazionaliste che mettono a dura prova i rapporti internazionali: gli stati hanno bloccato le esportazioni e hanno fatto scorta di beni per la popolazione alla luce dell'imminente carenza di beni a livello globale (Torres, 2020). Inoltre, la pandemia ha portato a delle restrizioni senza precedenti delle libertà civili nei regimi autoritari e nelle democrazie (Bieber, 2020). A causa delle paure e dei pregiudizi crescenti associati alla pandemia, i nazionalisti di estrema destra, nella loro ricerca di capri espiatori, hanno preso di mira o escluso le minoranze e altri gruppi vulnerabili (Bieber, 2020; Torres, 2020). In questi tempi difficili è aumentata la solidarietà tra i cittadini e verso i soggetti più vulnerabili in termini di aiuto e fornitura di servizi essenziali. Queste iniziative dovrebbero essere promosse con maggiori fondi pubblici per creare un più forte senso di comunità e di cura nella società.

Migliorare i servizi pubblici. Sta aumentando il divario tra le persone, specialmente i giovani, e le istituzioni. Il disinteresse dei giovani nei partiti politici e nelle istituzioni democratiche desta particolare preoccupazione in molti paesi, in quanto la loro sempre minore partecipazione alle elezioni causa una mancanza di rappresentanza dei giovani nelle istituzioni politiche. Si pensa che i gruppi estremisti colmino questo vuoto, creatosi dalla mancanza di rappresentanza nelle istituzioni politiche, dando visibilità ai giovani non ascoltati. Circa il 56,7% dei partecipanti al sondaggio svolto a Roma (2019) ritiene che ci sia bisogno di facilitare la partecipazione alla vita pubblica affinché i giovani si sentano più ascoltati. Secondo il 53,6% dei partecipanti allo stesso sondaggio l'assenza di soluzioni istituzionali per offrire ai giovani spazi di ritrovo porta a un aumento dell'estremismo violento. Dal momento che le istituzioni politiche non sono riuscite a mettere a disposizione luoghi di ritrovo, il settore privato ha colmato il vuoto promuovendo una partecipazione giovanile gentrificata e standardizzata, in cui l'accesso ai luoghi di ritrovo è legato al denaro e quindi non per tutti. Per questo motivo i governi dovrebbero finanziare e creare (diversi tipi di) luoghi di ritrovo dove i giovani possano incontrarsi e vivere insieme un senso di comunità, disincentivando così gli sforzi di reclutamento da parte dei gruppi estremisti.

Porre fine al precariato. Il 45,4% delle persone che ha partecipato al questionario a Roma (2019) crede che delle soluzioni economiche possano disincentivare la nascita dell'estremismo violento. Secondo le ricerche dei giovani del Digital Youth LAB Brussels & Beyond (2019), i gruppi di estremismo violento fanno leva sui sentimenti di frustrazione, ingiustizia e rabbia dei più vulnerabili. L'alto tasso di disoccupazione giovanile offre un'altra opportunità ai gruppi estremisti di sfruttare i sentimenti di ingiustizia. Inoltre, vi è una componente di genere nel mondo del lavoro e nella radicalizzazione. Secondo un report pubblicato da Oxfam "le disuguaglianze di genere [...] generano conflitto. Concentrarsi sul genere in questi contesti non solo è positivo per le donne ma può anche aiutare a prevenire conflitti violenti in futuro" (Lamber, 2018, p. 7). In molti paesi donne e ragazze sono tra i soggetti più vulnerabili nella società, poiché "in molti paesi, la divisione di genere del lavoro fa sì che le donne siano le prime a soffrire le depredazioni dirette e indirette causate dai conflitti violenti" (Alam, Bhatia, & Mawby, 2015, p. 16). Per questo, creare opportunità di lavoro sostenibili ed eque frutto di programmi per lo sviluppo di competenze professionali per donne e giovani può mitigare questo rischio.

Inoltre, le continue descrizioni del COVID-19 come una sorta di equalizzatore che colpisce tutti allo stesso modo non aiutano; o il fatto che il COVID-19 possa essere controllato tramite il distanziamento sociale (una misura non applicabile per tutti) non riflette in modo accurato le attuali disuguaglianze (Collard, 2020; Blow, 2020). La società e le istituzioni devono rendersi conto che le attuali disuguaglianze sono amplificate dalla crisi di COVID-19, dal momento che le persone più

⁵ Alcuni esempi:

Montreal, Canada: la fondazione "Santé Urbaine" ha raccolto fondi per creare fondi di emergenza per i senza fissa dimora, le persone povere, vittime di esclusione sociale e persone con problemi psichiatrici (La Presse Canadienne, 2020).

Germania: la creazione di una Gabenzäune (recinzione delle donazioni) per fare delle donazioni di cibo e prodotti per l'igiene ai senza tetto, dal momento che molti centri e mense per poveri sono state chiuse (<https://www.berliner-obdachlosenhilfe.de/helfen/hilfe-waehrend-der-corona-pandemie/>).



Il Fondo Monetario Internazionale ha dichiarato che l'economia mondiale calerà del 3% quest'anno (Jones, Palumbo, & Brown, 2020): il rallentamento dell'economia è una pessima notizia per la lotta contro il precariato e la creazione di nuovi posti di lavoro, poiché crea un'atmosfera di incertezza economica e di condizioni di vita precarie a breve e medio termine. Questa instabilità crescente potrebbe aumentare le disuguaglianze, aggravando l'esclusione sociale ed economica già sofferta dai gruppi più vulnerabili della società. I gruppi estremisti si nutrono della continua marginalizzazione degli individui vulnerabili per reclutare nuovi membri. Per questo motivo, ora è il momento di un cambiamento da parte delle istituzioni attraverso **la promozione di migliori condizioni lavorative e sussidi per le persone con basso reddito**, specialmente nei settori dei servizi e della sanità, considerati essenziali durante la pandemia.

Bisogno di maggiore informazione. Secondo la ricerca effettuata dallo Youth Lab digitale Brussels & Beyond (2019), la mappatura delle buone pratiche delle comunità locali potrebbe fornire informazioni utili per supportare il lavoro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel combattere l'estremismo violento, "dal momento che i cambiamenti climatici minacciano di intensificare le tensioni tra le società e minano i mezzi di prevenzione e risoluzione dei conflitti pacifici delle società colpite, [...] cambiando il modo in cui gli ambienti fisici e sociali influenzano il modo in cui le comunità distribuiscono le risorse e risolvono conflitti" (Alam, Bhatia, & Mawby, 2015, p. 16). In ogni caso, ad oggi è necessario approfondire le ricerche per identificare i legami causali tra i cambiamenti climatici e i conflitti violenti. Perciò le organizzazioni del settore civile, pubblico e privato devono stilare report completi sui rischi per la sicurezza legati al clima, analizzati attraverso le realtà delle comunità locali, per fornire evidenze utili per future azioni di advocacy.

Advocacy and lobbying. La risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR 1325) su donne, pace e sicurezza (2000) sancisce l'impegno del Consiglio di Sicurezza ONU nell'adottare una prospettiva di genere per esaminare i bisogni delle donne e delle ragazze durante i conflitti. Secondo il documento ONU Preventing conflict, transforming justice, securing the peace - A Global Study on the Implementation of United Nations Security Council Resolution 1325 (2000), le evidenze dimostrano che investire nelle donne porta benefici in termini di prevenzione dei conflitti, risposta alla crisi e pace. Nonostante ciò lo stanziamento di fondi per sostenere questo impegno rimane un ostacolo serio e persistente. Secondo la ricerca eseguita dallo Youth LAB digitale Brussels & Beyond (2019), esiste una reale discrepanza tra le politiche e gli impegni finanziari necessari per raggiungere questi obiettivi. Così come nel 2016, solo il 28,5% dei paesi nel mondo hanno dei piani di azione nazionali (PAN) per l'implementazione della Risoluzione 1325 (Rahmanpanah & Trojanowska, 2016). Questi piani localizzati rappresentano uno sforzo per trasformare gli impegni presi a livello internazionale in azioni concrete. Ciò nonostante, azioni concrete richiedono finanziamenti adeguati. Solo 16 dei 68 piani d'azione nazionale dedicati all'implementazione della Risoluzione UNSCR 1325 e le risoluzioni ad essa collegate stanziavano dei finanziamenti (Cabrera-Balleza & Santos, 2017). Pertanto, servono maggiori sforzi di advocacy e lobbying per coinvolgere gli stati a garantire più finanziamenti regionali, nazionali e locali per l'applicazione e l'implementazione della Risoluzione UNSCR 1325.

Inoltre, sulla base della UNSCR 1325, la Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su Giovani, pace e sicurezza (2015) illustra il riconoscimento da parte del Consiglio di Sicurezza ONU del ruolo dei giovani nella promozione e nel mantenimento della pace e della sicurezza, per cui "i giovani devono impegnarsi attivamente per creare una pace duratura e per contribuire alla giustizia e alla riconciliazione" ("Youth4peace.info," 2016). Gli attori di tutti i settori della società dovrebbero perorare la causa a favore del pieno empowerment dei giovani nella lotta contro l'estremismo violento chiedendo maggiore partecipazione dei giovani nel processo di decisione politica.
by calling for more participation from young people in the decision-making process.



CONCLUSIONI

Con le presenti raccomandazioni i giovani ricercatori di Amplify vogliono assicurarsi che la violenza delle organizzazioni estremiste non diventi un elemento inevitabile della società. Al fine di prevenire un'ulteriore crescita di questi gruppi, i soggetti interessati nel settore civile, pubblico e privato devono impegnarsi a: promuovere un senso di comunità e di multiculturalismo attraverso il dialogo interculturale e intergenerazionale; migliorare i servizi pubblici; diminuire il precariato; approfondire la ricerca sulle molteplici dimensioni dell'estremismo violento; aumentare le azioni di advocacy per finanziare le misure di contrasto all'estremismo violento.



Action Plans on UNSCR 1325. Global Network of Women Peacebuilders. Retrieved June 10, 2020 from https://gnwp.org/wp-content/uploads/GNWPCostingBudgetingManual_Eng_4web.pdf

Alam, M., Bhatia, R., & Mawby, B. (2015). Women and Climate Change: Impact and Agency in Human Rights, Security, and Economic Development. Georgetown Institute for Women, Peace and Security. Retrieved June 10, 2020 from <https://giwps.georgetown.edu/wp-content/uploads/2017/09/Women-and-Climate-Change.pdf>

Berliner Obdachlosenhilfe e.V. (2020). Hilfe während der Corona-Pandemie. Berliner Obdachlosenhilfe e.V.

Bieber, F. (2020). Global Nationalism in Times of the COVID-19 Pandemic. Nationalities Papers, 1-13. doi:10.1017/nps.2020.35

Blow, C. (2020, April 5). Social Distancing Is a Privilege. The New York Times. <https://nyti.ms/2UlnyNr>

Brussels & Beyond digital youth LAB (2019): What are the public's thoughts of how we and they interact with ecologies and climate catastrophe? Youth led-research, Amplify Project.

Cabrera-Balleza, M. & Santos, A. (2017). No Money, No NAP: Manual for Costing and Budgeting National

Centre for International Governance Innovation. https://www.cigionline.org/articles/new-world-order-shaped-deals-rather-rules?gclid=CjwKCAjw5vz2BRAtEiwAbcVIL8IT5I9t1G1PgUSW5xISv9iIS-nuJ1CoJPq2oyVZmw1dUBavmE9YtiBoCjlkQAvD_BwE

Collard, N. (2020, 30 March). Une Crise À Deux Vitesses. La Presse. https://plus.lapresse.ca/screens/12c7c4d9-ccb4-4575-a8da-3c196241476d_7C_0.html?fbclid=IwAR3Q57iFm4CMXJOP8aIRGDdt0P-HIUBDUTMIETht9WzSv8QWImTS7D3m_8Y
<https://www.berliner-obdachlosenhilfe.de/helfen/hilfe-waehrend-der-corona-pandemie/>
<https://www.wilpf.org/national-action-plans-localising-implementation-of-unscr-1325/>

Jones, L., Palumbo, D., & Brown, D. (2020, April 30). Coronavirus: A visual guide to the economic impact. BBC. https://www.bbc.com/news/business-51706225?fbclid=IwAR0Ba06mApBNLP4kwc-Fwx_3ZFk98fSs54u7RBWr5NHwGpxndjV0SuaqJU8g

La Presse Canadienne. (2020, March 26). Initiative pour aider les gens vulnérables de divers secteurs de Montréal. La Presse. <https://www.lapresse.ca/covid-19/2020-03-26/initiative-pour-aider-les-gens-vulnerables-de-divers-secteurs-de-montreal>

Lambert, B. (2018). Protected and Powerful: Putting Resources and Decision Making Power in the Hands of Women in Conflict. Oxfam Canada.



Miller-Idriss, C. (2019, April). The Global Rise of Right-Wing Extremism. American University, Washington D.C. <https://www.american.edu/cas/news/global-rise-of-right-wing-extremism.cf> Rahmanpanah & Trojankowska. (2016). National Action Plans: Localising Implementation of UNSCR 1325. WILPF International. Retrieved June 10, 2020 from <https://42kgab3z3i7s3rm1xf48rq44-wpengine.netdna-ssl.com/wp-content/uploads/2018/10/protected-and-powerful-oxfam-report.pdf>

Rome, Italy youth LAB (2019): To what extent and why do young people legitimate extremist violence episodes? Youth led-research, Amplify Project.

Torres, H. (2019, June 1). The New World Order, Shaped by Deals Rather than Rules. Centre for International Governance Innovation (CIGI). <https://www.cigionline.org/articles/learning-adapt-our-innovation-system-post-covid-19>

UN Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UNWOMEN). (2015, October 15). Preventing Conflict Transforming Justice Securing the Peace - A Global Study on the Implementation of United Nations Security Council resolution 1325 (2000). available from <https://www.refworld.org/docid/561e036b40c.html>

United Nations General Assembly. (2015, December 24). Plan of Action to Prevent Violent Extremism: report of the Secretary-General, A/70/674, available from undocs.org/en/A/70/674

United Nations Security Council. (2000). Women and peace and security, S/RES/1325, available from <https://undocs.org/en/S/RES/1325>

United Nations Security Council. (2015). Resources on Youth, Peace and Security, S/RES/2250, available from <https://undocs.org/en/S/RES/2250>

Youth4peace. (2016). UN Security Council Resolution 2250 (2015) on Youth, Peace and Security[Infographics]. <https://www.youth4peace.info/system/files/2016-10/UNSCR%20Resolution%202250%20%28Infographic%29.pdf>





**APATHY
IS BORING™**
Connect, Educate
and Activate.



OXFAM
Italia



OXFAM
Québec



**YOUTH
POLICY
LABS**



This project is
co-funded by
the European
Union

La presente pubblicazione è stata prodotta con il sostegno dell'Unione Europea. Gli autori ⁸ di questa pubblicazione sono i soli responsabili delle informazioni ivi contenute ed essa non riflette necessariamente le idee dell'Unione

Sito web: <http://oxfam.qc.ca/amplify/>
<http://www.oxfamedu.it/amplify/>

Instagram: <https://www.instagram.com/amplifyyouthvoices/>

